

TRENTO, 16 GIUGNO 2005 – PROCESSO EZtn – EX-ZUFFO

TUTTO PER TUTTI NIENTE PER NOI

Nel mese di giugno del 2002 diverse realtà hanno occupato pacificamente lo stabile da anni abbandonato nell'ex-area Zuffo con l'intento di avviare un'esperienza di autogestione.

L'occupazione e la trasformazione di un luogo periferico, vuoto, inutilizzato e straniato dalla città, in qualcosa di vivo e di politicamente inusuale per Trento, ha generato e ridato nuovo entusiasmo e nuova passione a tutti coloro che avvertivano e tuttora avvertono la necessità di pensare e immaginare un altro mondo, dove il rifiuto della guerra e la lotta contro la violenta arroganza e l'oppressione del neoliberismo costituiscano gli elementi essenziali e viventi della nuova generazione di un mondo che contenga molti mondi

Questo spazio autogestito, immaginato con bambini, vecchi, giovani, uomini e donne di qualsiasi genere essi siano e si sentano, dove tutti insieme possano giocare, lottare, ridere e piangere, essere educati ed educare a dar vita a ciò che amano, ha saputo esprimere – nella diversità delle attività svolte - una grande ricchezza di modi, forme, contenuti e linguaggi.

Si sono succedute iniziative sulle numerose e tragicamente necessarie lotte contro l'ingiustizia, l'esclusione e la precarietà che la società del potere e del denaro impone con la corruzione e la forza, incurante dell'evidenza dei suoi tragici fallimenti: una vera apocalisse. Sono stati argomento di aperto dibattito e di attento e appassionato confronto la questione basca, il lavoro e la precarietà, le lotte indigene in Chiapas, i bambini di strada in Nicaragua, gli stranieri, la loro persecuzione e il loro sfruttamento.

Dopo solo due settimane - intensissime - politica e magistratura hanno deciso di chiudere e sgomberare - con l'arroganza ottusa del potere - ciò che era diventato, e diveniva sempre più, un luogo animato, frequentato e amato da parte di tanti che – ciascuno alla sua maniera – sperimentano la partecipazione e la lotta per la dignità, la libertà, la bellezza e la giustizia quale generoso moto per un altro mondo.

Il processo, che avrà inizio giovedì 16 giugno contro 28 cittadini accusati di occupazione e danneggiamenti a proprietà privata, tenta di svilire a crimine il valore politico, sociale e culturale dell'occupazione e dell'autogestione.

Il tentativo di normalizzare ed assorbire, impoverendola, qualsiasi iniziativa che apra breccie ed evochi nuove visioni, ribadisce la cecità e la miseria di un ordine che ci dicono essere il migliore dei possibili.

Riconfermiamo tutte le ragioni che ci hanno portato a partecipare attivamente all'autogestione, affermando pieno e completo valore sociale e politico all'occupazione, per la quale dovranno rispondere in tribunale 28 compagni e compagne.

A queste cittadine e a questi cittadini va la nostra più attiva solidarietà.

Se voi siete imputati, noi siamo imputati, se voi siete sotto processo, noi siamo sotto processo!

Tra loro è presente il nostro fratello e compagno Paolo Terzan, protagonista di 30 anni di generoso impegno sociale e politico a fianco di tutti gli oppressi, degli ultimi, dei senza volto, per la dignità e una migliore umanità. Senza nulla chiedere né accettare dal potere costituito. Restando piccolo e indispensabile, sempre in basso a sinistra.

Siamo con lui, in basso a sinistra, e lo sosteniamo in una lotta che profondamente ci accomuna, nel posto dove insieme a tutti quelli che lì si incrociano, continueremo a ribellarci, a lottare, ad osare generare altri mondi.

Contro il neoliberismo e il fascismo, resistenza! Ritiro immediato delle truppe italiane dall'Iraq!

Trento, 16 giugno 2005 **Amici del Chiapas di Trento**